ECCELLENZE ITALIANE

VIAGGIO NEL **"MADRE MAZZARELLO", ISTITUTO PARITARIO COMPRENSIVO** NEL QUARTIERE TORINESE DI PORTA PALAZZO

LA SCUOLA CHE DA 100 ANNI DISEGNA IL FUTURO

Con uno stile camaleontico per restare fedele al carisma salesiano: sempre in dialogo, addirittura in osmosi, con il territorio. E al centro «l'intuizione potente e innovativa di don Bosco», spiega la dirigente. «Non c'è bisogno di un'etichetta per educare i ragazzi»

di **Antonio Sanfrancesco**
foto di **Paolo Siccardi**/WALKABOUT

Le intuizioni non hanno tempo. Si fanno interrogare dal periodo in cui nascono e poi cercano di interpretarlo, facendolo camminare sulle gambe di uomini e donne appassionati. Non hanno paura del futuro, le intuizioni, perché il futuro sanno immaginarlo, e poi costruirlo. L'intuizione di **don Giovanni Bosco** è stata capace di chiamare, coinvolgere ed entusiasmare **ragazzini senza futuro, dandone loro uno.** «Se volete avere e aiutare dei giovani buttate un pallone sulla strada», disse una volta. E nacquero gli oratori. Se volete educare i giovani, educateli, non puniteli, era il suo motto. E nacquero le scuole. Per migliaia di piccoli abbandonati, disperati, destinati a un'esistenza di stenti e di esclusione, don Bosco ha tracciato la via del futuro, di un futuro di dignità e speranza. Ha fornito loro gli strumenti intellettuali e spirituali per superare gli ostacoli e valorizzare la propria vita.

E ci è riuscito nonostante attacchi feroci: il santo di Valdocco ha vissuto nell'Ottocento, quando **l'unico metodo educativo utilizzato per i ragazzi era punire e reprimere,** e ha vissuto nell'epoca del Piemonte massonico e "mangiapreti", e in quell'ambiente ostile è stato capace di trasformare in meglio l'atteggiamento sociale del territorio nei confronti dei giovani.

IN CLASSE CON IL SORRISO
Sopra, Viola (a sinistra) e Gloria, due alunne della classe I B della scuola media dell'Istituto Mazzarello di Torino in t-shirt col motto in inglese: «La tua scuola ti cambia la vita». Sotto, l'incontro tra un gruppo di allievi, insegnanti e genitori con il direttore di *Famiglia Cristiana*, don Stefano Stimamiglio, 59 anni. In alto a sinistra, una foto di gruppo degli anni '50.

Basterebbero queste poche righe per raccontare **la scuola paritaria "Madre Mazzarello"** che nasce nell'estate del 1924 nel quartiere di Porta Palazzo a Torino, infiammato da rivolte sociali e popolato da famiglie povere. Mazzarello è la fondatrice delle **Suore di Maria Ausiliatrice,** il ramo femminile dei Salesiani. Stesse intuizioni di don Bosco, stessa passione, stessa capacità di abitare il proprio tempo e proiettarsi nel futuro. **All'inizio l'Istituto si interessa ai giovani più poveri del quartiere.** Nascono laboratori di sartoria e ricamo per l'apprendistato delle ragazze, una scuola materna per accogliere i ➔

DALLA RICERCA
ESI
SENTIRSI BENE È NATURALE

Il doppio del collagene per Laura.

Tonica, luminosa, idratata. Come la sua pelle.

*Studio Clinico effettuato su 60 soggetti (donne tra i 30 e gli 80 anni); assunzione di un drink al giorno per un mese di Biocollagenix Forte.

Biocollagenix Forte aumenta lo spessore del derma del 60%* per una pelle che appare più giovane ed elastica.

Prova il nuovo integratore anti-age da bere a base di collagene marino idrolizzato di tipo I e III, acido ialuronico, succo concentrato di Mirtillo, Vitamina C, Rame e Zinco.

• NUOVA FORMULA CON 10.000 mg DI COLLAGENE
• RIDUCE L'ASPETTO DELLE RUGHE
• FAVORISCE L'IDRATAZIONE E L'ELASTICITÀ DELLA PELLE

IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA.

LA VITA TRA I BANCHI
A destra, una lezione in classe. Sotto, l'ingresso dell'Istituto in via Cumana a Torino. A lato, da sinistra: la direttrice dell'Istituto suor Enrica Ferroglio, 49 anni, la preside Daniela Mesiti, 57, e l'insegnante Monica Falcini, 58, coordinatrice del Liceo linguistico.

bambini delle famiglie operaie, corsi serali professionalizzanti per il mondo del lavoro. Nel '31 apre la scuola Magistrale per formare le insegnanti di scuola materna di tutta la città. Nel '35, la scuola elementare e l'Avviamento professionale, come si chiamava all'epoca, che diventa scuola media nel 1962. **Nel '53 apre l'Istituto d'istruzione professionale per l'abbigliamento, il primo nel nostro Paese.**

L'Italia, messo alle spalle il dramma della guerra, ha fretta di ripartire e voltare pagina. Si svuotano le campagne, soprattutto al Sud, si riempiono le città, soprattutto quelle del Nord, per lavorare nelle fabbriche. La "Mazzarello", come la chiamano affettuosamente i torinesi, si arricchisce con l'Istituto tecnico (1977), il Liceo linguistico e scientifico ('92) e, tre anni fa, per il linguistico , con gli indirizzi artistico ed enogastronomico in partnership con Fondazione Torino Musei e Slow Food.

Lo stile della scuola Mazzarello, negli anni, è stato quasi camaleontico: cambiare per restare fedeli al carisma salesiano e all'intuizione dei fondatori in costante dialogo, ma sarebbe meglio dire osmosi, con il territorio. «Non a caso la comunità era nata per formare le suore missionarie da inviare in giro per il mondo che va avanti fino al 1968», racconta **suor Enrica Ferroglio,** direttrice della comunità, «poi la situazione del quartiere impose altre scelte come quella di dare un'istruzione alle fasce più povere della popolazione».

Cento anni dopo tutto è cambiato – la società, la Chiesa, la scuola, il mondo – e la Mazzarello pure, ma **non è cambiata la capacità di amare il proprio tempo, senza lamentele.** Gli ex alunni che hanno studiato qui tornano a fare il Servizio civile, come raccontano Luca Caci e Matteo Piacenza.

Oggi ci sono circa **ottocento studenti tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e liceo.** Molti arrivano da famiglie peruviane, una delle comunità straniere più numerose a Torino, dove molto spesso manca il papà e il peso e la responsabilità è tutta sulle spalle delle madri. Non a caso la scuola collabora con l'associazione **"Mi Perù"** per la salva-

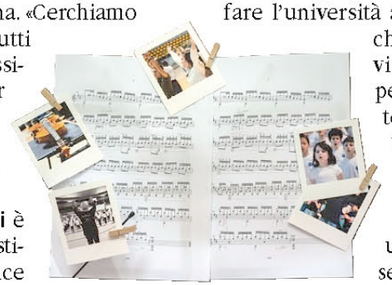
la scheda

La scuola salesiana **"Madre Mazzarello"** di **Torino** nasce nel **1924** a opera delle **Suore Figlie di Maria Ausiliatrice** per offrire un servizio formativo e culturale ai giovani. Oggi è frequentata da circa **800 studenti** e l'offerta formativa comprende: Sezione Primavera (bimbi di due anni); Scuola dell'infanzia con trilinguismo (inglese, tedesco e spagnolo); Primaria con bilinguismo (inglese e spagnolo); Secondaria di primo grado con bilinguismo (inglese e spagnolo); Liceo linguistico (indirizzi artistico ed enogastronomia); Liceo economico sociale e Liceo scientifico. Tutte le info su *www.mazzarello.it*

A COLLOQUIO A destra, don Stefano Stimamiglio dialoga con alcuni studenti che raccontano la propria esperienza e le attività svolte. Nel dettaglio, uno spartito con le foto di momenti significativi della scuola.

guardia delle tradizioni peruviane, centro di incontro e di formazione, di socializzazione e integrazione.

Molti bussano alle porte della Mazzarello, anche non cristiani, come una famiglia musulmana d'origine marocchina. «Cerchiamo di accogliere tutti nei limiti del possibile», dice suor Enrica, che ha un sorriso e una vitalità quasi contagiosi.



Daniela Mesiti è la preside dell'istituto e l'ideatrice del motto "La tua scuola ti cambia la vita", che campeggia in inglese in tutte le aule e nei corridoi: «L'incontro con la famiglia salesiana mi ha molto colpito», racconta, «l'aspetto potente e innovativo del carisma di don Bosco è che **non c'è bisogno di un'etichetta per educare i ragazzi,** mentre il mondo di oggi ha bisogno di mettere un'etichetta su tutto, anche sul disagio, finendo per affondare nella burocrazia e nelle procedure, perdendo di vista l'aspetto umano che è il primo e il più importante da coltivare». E l'aspetto umano risalta perfettamente nei racconti degli studenti, dai più piccoli agli adolescenti che si preparano alla Maturità. Come Beatrice, che ha interpretato suor Mazzarello nel musical per i 100 anni della scuola e insieme ai compagni sta preparando un TED per parlare del potere della narrazione e delle storie che cambiano le persone, o Francesco che ha studiato così bene lo spagnolo che vorrebbe fare l'università a Madrid, o Sara che racconta del video realizzato per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e dello sportello d'ascolto con una psicologa sempre disponibile.

Tutti evocano Gigi, **Luigi Rondana,** il prof di Religione che cerca di riflettere in classe sull'attualità mettendo a confronto giornali, quindi punti di vista, differenti. Le suore nella comunità sono rimaste in dodici, tre lavorano ancora nella scuola (tra cui suor Enrica), mentre le altre sono molto anziane. Fedeltà al carisma, allora, significa affidare tutto ai laici, in un rapporto di reciproca fiducia e assunzione di responsabilità. «Noi laici non siamo un ripiego ma una risorsa», dice **Monica Falcini**, coordinatrice del Liceo linguistico, che insegna qui da 36 anni. Un pezzo di storia nella storia della Mazzarello. Che continua, per allenare i ragazzi alla vita.

LA PRESIDENTE FIDAE

«È in gioco la libertà di scelta»

Molte delle scuole paritarie cattoliche, come l'Istituto Mazzarella di Torino, hanno una lunga storia. «Quando ancora non esisteva un sistema di istruzione pubblica», ricorda **Virginia Kaladich,** presidente della Fidae, Federazione di scuole cattoliche primarie e secondarie, «in Italia erano presenti le scuole cattoliche gestite dalle congregazioni religiose e questo legame con il territorio rappresenta le nostre radici. Per questo rivendichiamo un sostegno finanziario che permetta quella libertà di scelta per tutti che in Italia non è garantita, mentre invece **in altri Paesi europei accade di leggere davanti a un istituto: "Scuola cattolica pubblica"**». Attualmente gli istituti paritari cattolici in Italia sono 7.528, per un totale di 515.000 studenti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. Proprio in questi giorni si voterà la Legge di bilancio, in vista della quale tre delle sigle che raggruppano le scuole cattoliche, Fidae, Fism e Cdo Opere educative, insieme al vescovo Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, hanno incontrato i ministri dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti. «Siamo stati contenti delle loro aperture», dichiara Kaladich, «e ci auspichiamo che poi si traducano effettivamente in un sostegno quanto mai necessario. Anche le nostre scuole risentono **della denatalità e della crisi economica che si è accentuata dopo il Covid.** Ma non vogliamo porre rimedio a questa duplice crisi semplicemente aumentando le rette per garantire la nostra sussistenza. Abbiamo un'idea autentica di scuola cattolica che non è elitaria, ma aperta a tutti».

FULVIA DEGL'INNOCENTI